

Alle Segreterie
Regionali e comprensoriali Fp Cgil

Oggetto: Piano D'azione Nazionale Antidroga 2010/2013

Care/i compagne/

come avrete sicuramente saputo il Governo ha licenziato, pochi giorni fa, il Piano D'azione Nazionale antidroga 2010/2013 che sarà oggetto di confronto con le altre istituzioni interessate, prime fra tutte il sistema delle Regioni.

Il Piano di Azione Nazionale Antidroga 2010 (consultabile interamente al link <http://ced.fpcgil.it/rassegna-stampa/pan.pdf> o in forma ridotta al link http://ced.fpcgil.it/rassegna-stampa/pan_estratto.pdf) si articola in una serie di linee guida basate su cinque aree di intervento: prevenzione, cura e diagnosi delle tossicodipendenze - riabilitazione e reinserimento - monitoraggio e valutazione - legislazione e attività di contrasto al narcotraffico- giustizia minorile;

In attesa di una compiuta analisi sui temi e sulle azioni contenute nel Piano (che sarà oggetto della prossima riunione già convocata sulle dipendenze per il giorno 11 Novembre pv.) riteniamo utile esprimere alcune prime considerazioni di merito rispetto ai principi ispiratori del documento:

1. L'impostazione generale delle varie azioni del PAN è sostanzialmente coerente con l'approccio repressivo, securitario e ideologico che questo Governo ha manifestato sin da subito rispetto all'uso delle sostanze psicotrope e della tossicodipendenza. Si prospetta una intensificazione dei controlli, dagli ambienti lavorativi, agli ambiti adolescenziali, alle strade ecc. e si afferma che "le sostanze stupefacenti, prescindendo dai diversi effetti psicoattivi di ciascuna, sono tutte egualmente dannose e pericolose per la salute delle persone". V'è inoltre affermato il principio che non c'è alcuna distinzione tra la dipendenza e l'uso saltuario delle sostanze ;
2. Sono cambiati i toni trionfalistici utilizzati dal Sottosegretario Giovanardi nella presentazione della relazione annuale al parlamento per l'anno 2009. non si afferma più che il consumo di sostanze stupefacenti in Italia è diminuito, grazie al Governo, di ben 25 punti percentuali, ma si accenna timidamente ad una "regressione, talvolta anche sensibile del consumo di sostanze". Forse il Sottosegretario ha nel frattempo riflettuto sui limiti della rilevazione utilizzata per la sua ultima comunicazione al Parlamento
3. Molte delle numerose azioni previste nelle cinque aree di intervento, che dovrebbero essere assicurate essenzialmente dagli operatori dei Ser.T, sono in netto contrasto con quanto accade sul piano della realtà. L'affermazione contenuta nel PAN sul bisogno di rilanciare il sistema dei servizi è in netta contraddizione con le azioni recenti del Governo e fa letteralmente a pugni con la manovra finanziaria 2010 che ha tagliato qualsiasi possibilità di miglioramento delle condizioni strutturali ed operative dei SERT (dal 2006 al 2009, assistiamo ad un decremento sia del numero dei Ser.T sia di quello degli operatori - rispettivamente - 2,2% e - 3,3 %)
4. scompaiono, in netta contraddizione con le indicazioni dell'Unione Europea, i riferimenti a politiche attive sulla riduzione del danno

L'approccio totalmente ideologico del PAN sul tema delle droghe è poi confermato, se ve ne fosse il bisogno, da alcune singolari affermazioni e proposte che, a puro titolo esemplificativo, riassumiamo di seguito:

1. **Operatori** – nel declinare il problema “rilevante dello scarso contatto con la fascia di consumatori occasionali e abitudinari che non hanno ancora sviluppato dipendenza,” il PAN individua fra le possibili cause, “fattori dipendenti dagli operatori” per i quali il Governo verifica “la presenza di un orientamento culturale che considera “problematico” solo l’uso di sostanze che procurano stato di dipendenza, non riconoscendo, di fatto, come “problematico” l’uso in quanto tale (anche se occasionale). Gli operatori vengono tacciati di stereotipi ideologici con tolleranza eccessiva nei confronti dell’uso della cannabis. Fra le altre indicazioni curiosa è quella che prevede la presenza, a prescindere, di operatori SERT in tutti i Tribunali per i minorenni
2. **Prima assunzione e attività di “contrasto”** – il PAN prevede piani di azione tesi ad “implementare interventi informativi ed educativi per i genitori indirizzati al contatto precoce ed al controllo relativamente all’assunzione di stupefacenti nei giovani presso strutture sanitarie specialistiche e l’attivazione di programmi di diagnosi precoce sull’uso di sostanze negli adolescenti mediante l’utilizzo di drug test professionali eseguito in ambiente sanitario in collaborazione con i PEDIATRI!
3. **Controlli** – il PAN riconferma l’approccio repressivo al tema dell’uso da sostanze fino a spingersi nel dichiarare che fra le cause dell’aumento dei consumi v’è anche quella della mancanza di controlli adeguati in TUTTI I LUOGHI DI INTRATTENIMENTO. Vi è, sul tema, la proposta di intensificare ed integrare le già molteplici attività di controllo messe strumentalmente in campo dal Sottosegretario Giovanardi: l’aumento dei controlli su strada, l’applicazione dei drg test nei confronti dei minori che richiedono il patentino per la guida di ciclomotori e l’aumento di queste attività di controlli nel mondo del lavoro.
4. **tossicodipendenza e carcere** – su questo tema le affermazioni più stupefacenti. Innanzitutto vi sono tutta una serie di richieste di modifiche della legge sulla droga (che, lo ricordiamo, porta proprio il nome del sottosegretario Giovanardi) che, se lette organicamente rappresentano la implicita dichiarazione di fallimento di quella normativa. In particolare fra le azioni proposte vi sono quelle di “incrementare la possibilità di ricorrere alle misure alternative da parte dei tossicodipendenti in carcere”! (esattamente il contrario di ciò che ha prodotto la legge FINI-GIOVANARDI); v’è poi dichiarato il bisogno di “attivare un“ fantomatico ”progetto specifico che consenta di evitare l’ingresso in carcere per i tossicodipendenti ! (più di un terzo dell’attuale popolazione carceraria risulta essere tossicodipendente)
- 5 **tessera del drogato** – intervenendo sull’articolo 75 del testo unico sugli stupefacenti, il piano di azione prevede l’istituzione di un monte punti da decurtare se una persona segnalata incorre nella recidiva del consumo.

Queste solo alcuni degli esempi emersi da una veloce lettura del piano, lettura ed analisi che proveremo ad articolare con maggiore precisione nei prossimi giorni, a partire dalla riunione dell’11 Novembre p.v.

Fraterni saluti.

Cecilia Taranto/ Lorena Splendori

